

GIUSEPPE STALIN

PROBLEMI ECONOMICI del socialismo nell'U.R.S.S.

Osservazioni sulle questioni economiche relative alla discussione del novembre 1951

5) Questione della disgregazione del mercato unico mondiale e dell'approfondirsi della crisi del sistema capitalistico mondiale



La disgregazione del mercato unico e universale deve considerarsi il risultato economico più importante della seconda guerra mondiale...

La seconda guerra mondiale stessa fu generata da questa crisi. Ciascuna delle due coalizioni capitalistiche, scagliatesi l'una contro l'altra durante la guerra, contava di schiacciare l'avversario e di conquistare il dominio mondiale...

Ma la guerra non soddisfece queste speranze. E' vero, la Germania e il Giappone furono messi fuori combattimento come concorrenti dei tre principali paesi capitalistici: gli Stati Uniti d'America, l'Inghilterra e la Francia...

E' necessario osservare che gli Stati Uniti d'America e l'Inghilterra con la Francia hanno favorito essi stessi, naturalmente contro la loro volontà, la formazione e il consolidamento del nuovo mercato mondiale parallelo...

Certo, l'elemento essenziale è dato qui non dal blocco economico, ma dal fatto che nel periodo dopo la guerra questi Paesi si sono avvicinati economicamente e hanno avviato fra loro una collaborazione economica e una mutua assistenza...

questi ritmi di sviluppo dell'industria, si arriverà rapidamente ad ottenere che questi paesi non solo non abbiano bisogno di importare merci dai paesi capitalistici, ma sentano essi stessi la necessità di esportare le merci eccedenti della loro produzione...

Ma da questo deriva che la sfera d'applicazione delle forze dei principali paesi capitalistici (Stati Uniti d'America, Inghilterra, Francia) alle risorse mondiali non si estenderà, ma si ridurrà, e le condizioni del mercato mondiale di sbocco per questi paesi peggioreranno e si accentuerà la contrazione della produzione per le aziende di questi paesi. In

questo consiste, propriamente, l'approfondirsi della crisi generale del sistema capitalistico mondiale per quanto riguarda la disgregazione del mercato mondiale. Di questo si accorgono anche i capitalisti, perché è difficile non accorgersi della perdita di mercati come l'U.R.S.S. e la Cina...

Questi compagni sbagliano. Essi vedono i fenomeni esteriori, che affiorano alla superficie, ma non vedono le forze profonde le quali, anche se per un momento agiscono senza farsi notare, determineranno tuttavia il corso degli avvenimenti...

Prendiamo prima di tutto l'Inghilterra e la Francia. Non vi è dubbio che questi paesi sono imperialistici. Non vi è dubbio che le materie prime a buon mercato e i mercati di sbocco assicurati hanno per essi un'importanza di prim'ordine...

Non sarebbe più giusto dire che l'Inghilterra capitalistica, e dopo di essa anche la Francia capitalistica, saranno costrette in fin dei conti a svincolarsi dalla stretta degli Stati Uniti d'America e a entrare in conflitto con essi per assicurarsi una situazione autonoma e, naturalmente, alti profitti?

Passiamo ai principali paesi vinti, alla Germania (occidentale), al Giappone. Questi paesi trascinano oggi una misera esistenza sotto lo stivale dell'imperialismo americano. La loro industria e l'agricoltura, il loro commercio, la loro politica interna ed estera, tutta la loro esistenza è avvinta dalle catene del « regime » americano di occupazione...

Questo consiste, propriamente, l'approfondirsi della crisi generale del sistema capitalistico mondiale per quanto riguarda la disgregazione del mercato mondiale.

Di questo si accorgono anche i capitalisti, perché è difficile non accorgersi della perdita di mercati come l'U.R.S.S. e la Cina. Essi si sforzano di superare queste difficoltà con il « piano Marshall », con la guerra in Corea, con la corsa degli armamenti, con la militarizzazione dell'industria...

In riferimento a questa situazione sono sorte per gli economisti due questioni. a) Si può affermare che sia tuttora valida la nota tesi di Stalin sulla relativa stabilità dei mercati nel periodo della crisi generale del capitalismo, enunciata prima della seconda guerra mondiale?

b) Si può affermare che sia tuttora valida la nota tesi di Lenin, da lui enunciata nella primavera del 1916, che, non ostante la putrefazione del capitalismo, « nel suo insieme il capitalismo cresce con un ritmo incomparabilmente più rapido di prima »?

Penso che non lo si possa affermare. Le nuove condizioni sorte in legame con la seconda guerra mondiale han fatto sì che entrambe queste tesi debbano considerarsi superate.

Pubblichiamo la traduzione integrale di due estratti dell'articolo di Stalin « Problemi economici del Socialismo nell'URSS », apparso sul numero 18 di « Bolševik », del 1952.

I due brani sono il V e il VI punto della prima parte degli scritti che va sotto il titolo: « Osservazioni sulle questioni economiche relative alla discussione del novembre 1951 ». Il testo integrale, dal quale abbiamo tratto i due brani, è pubblicato sul numero speciale di « Rinascita » in vendita da domani. La traduzione è stata riveduta da Palmiro Togliatti.

6) Questione della inevitabilità delle guerre tra i Paesi capitalistici

Alcuni compagni affermano che in seguito allo sviluppo delle nuove condizioni internazionali dopo la seconda guerra mondiale, le guerre fra i paesi capitalistici hanno cessato di essere inevitabili. Essi ritengono che i contrasti fra il campo del socialismo e il campo del capitalismo siano più forti dei contrasti fra i paesi capitalistici...

Questi compagni sbagliano. Essi vedono i fenomeni esteriori, che affiorano alla superficie, ma non vedono le forze profonde le quali, anche se per un momento agiscono senza farsi notare, determineranno tuttavia il corso degli avvenimenti...

Prendiamo prima di tutto l'Inghilterra e la Francia. Non vi è dubbio che questi paesi sono imperialistici. Non vi è dubbio che le materie prime a buon mercato e i mercati di sbocco assicurati hanno per essi un'importanza di prim'ordine...

Non sarebbe più giusto dire che l'Inghilterra capitalistica, e dopo di essa anche la Francia capitalistica, saranno costrette in fin dei conti a svincolarsi dalla stretta degli Stati Uniti d'America...

Si dice che i contrasti tra il capitalismo e il socialismo sono più forti che i contrasti fra i paesi capitalistici. Teoricamente, certo, questo è vero. E' vero non solo oggi, ai nostri giorni, ma era vero anche alla vigilia della seconda guerra mondiale...

Si dice che la tesi di Lenin secondo cui l'imperialismo genera inevitabilmente le guerre deve considerarsi superata, perché attualmente si sono sviluppate potenti forze popolari che agiscono in difesa della pace, contro una nuova guerra mondiale...

L'attuale movimento per la pace ha lo scopo di sollevare le masse popolari alla lotta per mantenere la pace, per scongiurare una nuova guerra mondiale. Per conseguenza, esso non persegue lo scopo di rovesciare il capitalismo e di instaurare il socialismo...

Ma da ciò deriva che l'inevitabilità delle guerre fra i paesi capitalistici continua a sussistere. Si dice che la tesi di Lenin secondo cui l'imperialismo genera inevitabilmente le guerre deve considerarsi superata...

Può darsi che, per un concorso di circostanze, la lotta per la pace si sviluppi in certe zone trasformandosi in lotta per il socialismo, ma questo non sarebbe più l'attuale movimento per la pace, bensì un movimento per rovesciare il capitalismo.

La cosa più probabile è che l'attuale movimento per la pace, inteso come movimento per mantenere la pace, in caso di successo porterà a scongiurare una guerra determinata, a rinviarla per un certo tempo, a mantenere per un certo tempo una pace determinata, a costringere alle dimissioni un governo guerrafondaio sostituendolo con un altro governo, disposto a salvaguardare per un certo tempo la pace...

Il Convegno degli indipendenti

(Continuazione dalla 1. pag.)

Subito dopo Carlo Scarfoglio in qualità di direttore del « Rinnovamento d'Italia » ha svolto una breve relazione introduttiva. L'illustre giornalista ha dichiarato che il convegno era stato promosso in conseguenza del manifestarsi e dell'affermarsi di un vitale movimento di indipendenti...

Per circa tre ore si sono quindi susseguiti alla tribuna esponenti delle diverse correnti aderenti all'iniziativa del « Rinnovamento » e personalità indipendenti. L'on. Andrea Finocchiaro Aprile ha portato all'assemblea il saluto cordiale dei Partigiani della pace...

Dopo un intervento dell'avvocato Longhi di Ferrara, l'avvocato Francesco Romano, direttore del « Secolo Nuovo », di Benevento ha proposto la creazione di un comitato di coordinamento con il compito di elaborare il programma di un movimento nazionale di indipendenti...

Pur parlando a nome delle rispettive correnti, il cristiano unitario prof. Sartori di Torino e il mazziniano avv. Campagnoli di Ancona hanno sottolineato l'opportunità di indirizzare il dibattito verso la ricerca di un terreno comune di intesa al di sopra delle divergenze teoriche...

L'ampio dibattito, caratterizzato da un grande fermento di idee e dalla generale preoccupazione di ricercare una strada nuova che contribuisca a sollevare il paese dalle tristi condizioni in cui è stato ridotto dalla politica di occupazione...

Per conseguenza, la lotta dei paesi capitalistici per i mercati e il desiderio di sommergere i propri concorrenti si rivelarono praticamente più forti che i contrasti fra il campo dei capitalisti e il campo del socialismo.

Ma da ciò deriva che l'inevitabilità delle guerre fra i paesi capitalistici continua a sussistere. Si dice che la tesi di Lenin secondo cui l'imperialismo genera inevitabilmente le guerre deve considerarsi superata...

L'attuale movimento per la pace ha lo scopo di sollevare le masse popolari alla lotta per mantenere la pace, per scongiurare una nuova guerra mondiale. Per conseguenza, esso non persegue lo scopo di rovesciare il capitalismo...

OGGI IN ITALIA DOMENICA 12 OTTOBRE Ore 20.30-21 (onde di metri 243,50, 252,73, 31,40, 41,64, 41,99): Notiziario. I loro discorsi. Notizie del vecchio e nuovo fascismo. Rassegna della caserma.

LUNEDI 13 OTTOBRE Ore 20.30-21 (onde di metri 243,50, 252,73, 31,40, 41,64, 41,99): Notiziario. Commento di Pasquino. Rassegna della democrazia operaia. Attualità.

Rinascita RASSEGNA DI POLITICA E DI CULTURA ITALIANA Direttore: Palmiro Togliatti

Raggiunti i 290 milioni nella sottoscrizione per l'Unità

Table listing subscription amounts by region: MILANO 26.731.710, FIRENZE 22.500.000, BOLOGNA 22.500.000, GENOVA 18.000.000, ROMA 18.250.000, TORINO 13.577.225, MODENA 11.332.332, REGGIO EMILIA 10.000.000, RAVENNA 7.000.000, LIVORNO 6.575.000, SIENA 7.333.333, NAPOLI 7.000.000, FERRARA 7.000.000, ALESSANDRIA 7.000.000, PISA 6.000.000, BARI 6.000.000, MANTOVA 5.000.000, VERONA 4.000.000, LIVORNO 3.000.000, FORLI' 3.000.000, PESARO 3.000.000, ANCONA 3.000.000, GROSSETO 3.000.000, PISTOIA 3.000.000, PADOVA 3.000.000, LA SPEZIA 2.832.197, SAVONA 2.778.818, PARMA 2.777.804, TERNI 2.500.000, COSENZA 2.382.784, AREZZO 2.382.784, VERCELLI 2.100.000, BIELLA 2.000.000, VARESE 2.000.000, TREVISO 1.770.822, VERONA 1.718.056, BRESCIA 1.688.838, VIGEVANO 1.500.000, VICENZA 1.500.000, BERGAMO 1.402.800, TARANTO 1.300.000, GORIZIA 1.300.000, CAGLIARI 1.300.000, PAVIA 1.200.000, SARI 1.170.000, MASSA CARRARA 1.088.330, UDINE 1.088.330, PIACENZA 1.000.000, COMO 1.000.000, LEGNO 991.999, CREMONA 900.000, TREVISO 888.944, FOGGIA 800.000, CATANIA 790.000, RIMINI 780.000, PALERMO 757.747, MACERATA 708.000, TRENTO 701.822, BOCCALONE 700.000, LATINA 675.000, LUCCA 689.000, AREZZO 651.000, CALTANISSETTA 604.500, MATERA 600.000, BRINDISI 591.075, IMPERIA 463.200, AVELLINO 463.200, TERAMO 548.000, FROSINONE 532.500, AGRIGENTO 505.999, VARESE 463.200, SALERNO 467.500, MESSINA 478.280, CROTONE 478.500, SASSARI 400.000, ASTI 400.000, BENEVENTO 400.000, PEGLIARA 400.000, CATANZARO 375.000, NUORO 361.999, BOLZANO 346.000, RIETI 312.000, RAGUSA 308.994, BELLUNO 301.500, AVEZZANO 300.240, AQUILA 285.000, POTENZA 300.000, PORDENONE 270.000, CASERTA 270.000, LECCE 265.000, SONDRIO 267.750, MATERA 260.000, SIRACUSA 240.000, REGGIO CALABRIA 214.500, CAMPORASSO 198.750, CHIETI 180.000, TRAPANI 105.000, ENNA 80.000, VARIE 410.215, 288.088.828